

Riflessioni dell'anno 2020

Giorno	Riflessione
01/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 8,31-42</p> <p>Questa è una delle pagine più tristi del Vangelo. Ormai Gesù sa di essere arrivato al capolinea. Parla senza sottintesi. Rivela la sua vera identità e mette a nudo la vera identità dei dottori della legge. Tutto questo genera astio fra i dottori della legge. È il conto che a volte si paga, quando si parla apertamente.</p> <p>Gesù, nella semplicità del suo discorso, ci invita a diventare uomini liberi da qualsiasi idolatria, da qualsiasi forma di peccato.</p> <p>Per fare ciò, è necessario restare in lui. Restare in Lui significa conformare la nostra vita alla Sua, seguendo gli insegnamenti del Vangelo.</p> <p>Chi però, come i farisei, ha il cuore indurito dal peccato, diventa schiavo del peccato e chi è schiavo, non segue la volontà di Dio, ma le sue passioni sregolate che lo allontanano da Dio.</p> <p>E chi è schiavo non può diventare figlio di Dio. Chiediamo allora a Gesù, la grazia e la perseveranza di saper ascoltare la sua Parola e imitare la sua condotta di vita per conformare la nostra vita alla sua, per poterlo seguire e servire come veri figli.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
02/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>In quel tempo, disse Gesù ai Giudei: «In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte».</p> <p>Gesù vuole spiegare queste parole, ma i giudei fanno difficoltà a capirle.</p> <p>Anche noi, forse, facciamo fatica a capirle. Gesù ha portato la vita, una vita nuova che avevamo perduto: la vita in Dio.</p> <p>Tutto è iniziato in Dio. Ma abbiamo perso questa realtà, accentrando tutto il nostro tempo in questo mondo. Non riusciamo a staccarci da questo mondo. E pensiamo che tutto finisca, come finirà tutto questo.</p> <p>Invece siamo fatti per la vita "eterna", la vita di Dio. Questo è un passaggio, bello da vivere, ma nella visione di Dio.</p> <p>Ascoltiamo Gesù.</p> <p>Buona giornata!</p>
03/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha fatto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.</p> <p>La persecuzione del giusto Gesù continua. Già da allora volevano condannarlo, perché fuori dagli schemi. Perché dava fastidio ai benpensanti.</p> <p>Ancora oggi, forse, non lo accettiamo. Ma molti si avvicinano a Lui e capiscono che viene da Dio.</p> <p>Con la sua vicinanza, con il suo perdono, con la sua intercessione, noi siamo salvati. Camminiamo con Lui. Anzi, è Lui che cammina con noi, qualunque strada percorriamo. Per aiutarci a trovare la strada, quella sua, quando la perdiamo, quando deviano.</p> <p>Se non lo vediamo più, è perché lo giudichiamo e vorremmo lapidarlo. Allora Lui cambia per un po' strada, per riprenderla con noi.</p> <p>Buona giornata!</p>
04/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!».</p> <p>Noi siamo spesso come Caifa. Vogliamo giustificare la condanna con leggi e decreti dettati dal buon vivere. Mentre è il perdono che deve prevalere.</p> <p>Infatti Gesù è questo che è venuto a regalarci. E noi non ne facciamo buon uso.</p> <p>Non dobbiamo cercare scuse per i nostri peccati, ma chiedere il perdono per poterlo esercitare con gli altri, il nostro prossimo. Senza preconcetti, ma con animo generoso.</p> <p>È la dottrina di Gesù nella volontà del Padre.</p> <p>Buona giornata!</p>

06/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 12,1-11</p> <p>Inizia oggi la grande settimana Santa. La settimana in cui accompagneremo Gesù, passo passo, fino alla morte e alla morte in croce.</p> <p>Proviamo, per un attimo, ad immaginare come ci sentiremmo noi, se ci venisse detto che questa sarebbe stata l'ultima settimana di vita sulla terra.</p> <p>Sicuramente percorreremmo la nostra vita, attimo, dopo attimo, ci recheremmo a casa dei nostri più fidati amici per salutarli.</p> <p>È quello che l'evangelista Giovanni ci sta dicendo, avendo collocato la visita di Gesù alla casa del suo amico Lazzaro e raccontandoci del gesto di amore viscerale gratuito di sua sorella Maria.</p> <p>Tutti gli evangelisti raccontano di questo gesto di amore; Giovanni, però, lo colloca proprio alcuni giorni prima della sua crocifissione.</p> <p>Un gesto semplice, colmo d'amore, come solo una donna sa fare, un'attenzione tutta femminile di Maria, nei confronti del Maestro: cospargere i suoi piedi di un prezioso profumo, del valore di 300 denari. Trecento giornate di lavoro!! Come a voler dire a Gesù (in questo sono concordi molti studiosi della sacra Scrittura), il gesto che stai per compiere è dieci volte maggiore dei trenta denari dati a Giuda Iscariota, per il suo tradimento.</p> <p>Ed allora, sull'esempio di Maria, anche noi, a partire da oggi, fino al momento della crocifissione di Gesù, cerchiamo di compiere azioni di amore puro, disinteressato, di generosità straordinaria e gratuita, affinché questa settimana "Santa" sia vissuta santamente da ciascuno di noi, per rendere onore al nostra grande Maestro ed al suo inimitabile sacrificio.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana Santa a Tutti.</p>
07/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 13,21-33.36-38</p> <p>Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».</p> <p>Pietro, nella semplicità della sua fede, voleva dare una mano a Gesù.</p> <p>Anche noi, molte volte vorremmo dare una mano a Gesù. Ma le nostre forze non sono le sue. Vorremmo avere "superpoteri", come pensiamo abbia Gesù. Ma Gesù ci dice che non sono quelli che valgono nella vita, ma compiere la volontà del Padre.</p> <p>Lui l'ha compiuta fino in fondo, soffrendo, offrendo la sua vita per la salvezza di noi tutti.</p> <p>Nonostante la tentazione di comportarci come Giuda.</p> <p>Buona giornata e buona meditazione!</p>
08/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 26,14-25</p> <p>L'Evangelista Matteo è molto attento nel raccontare la sua versione dei fatti, in merito all'ultima cena. Quando, cioè descrive, forse anche con una certa "rabbia", che a tradire Gesù, non è stato una persona qualsiasi, bensì uno dei dodici, uno degli amici più fidati di Gesù.</p> <p>Uno dei dodici, uno che è stato scelto da Gesù, dopo una lunga notte di preghiera.</p> <p>Giuda per tre lunghi anni ha seguito Gesù, ha condiviso i miracoli di Gesù, ha condiviso i tanti discorsi del suo Maestro, ha condiviso anche i momenti di scontro con la classe religiosa dell'epoca. Che cosa sia successo nella mente e nel cuore di Giuda, nessuno potrà mai saperlo.</p> <p>Forse si è fatto prendere dalla paura di non farcela, forse aveva pensato che il suo Maestro era ormai spacciato. Non lo sapremo mai!!</p> <p>Resta il fatto, però, che noi nel tempo lo abbiamo sempre additato come il discepolo traditore. Ci dimentichiamo, però, che forse Giuda ci somiglia un po', quando con il peccato anche noi tradiamo l'amicizia di Gesù o, ancora peggio, quando anche noi pensiamo, che il progetto di Dio vada rivisto e forse corretto.</p> <p>Quando, cioè, da discepoli tentiamo di voler diventare maestri, addirittura, maestri del nostro Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

09/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Oggi, Giovedì Santo inizia, per noi cristiani, il triduo Pasquale, ossia tre giorni intensi di meditazione e di preghiera, per rivivere gli ultimi momenti della vita di Gesù.</p> <p>Quest'anno saranno un triduo ed una Pasqua un tantino diversi dal solito. Non ci sarà la Messa Crismale, non ci sarà la Messa in Coena Domini con la lavanda dei piedi.</p> <p>Nella prima, ogni Vescovo, in comunione con tutta la chiesa diocesana, benedice gli Oli Santi, che dovranno essere utilizzati per ungere gli ammalati, per amministrare il Sacramento della Unzione degli Infermi e per infondere sul petto dei battezzati, sulla fronte dei cresimati e versare sulle mani dei nuovi sacerdoti.</p> <p>Quest'anno nulla di tutto questo. Almeno per oggi.</p> <p>La sera, invece, con la messa "in Coena Domini", avremo rivissuto la scena della lavanda dei piedi, per ricordare a noi tutti che Cristo è venuto per servire e non per essere servito.</p> <p>Ricordare, quindi, a noi tutti, l'importanza dell'accoglienza e della umiltà, che dovrà essere posta alla base per la costruzione di rapporti interpersonali all'interno della Chiesa.</p> <p>Poi avremo rivissuto, quello che in realtà riviviamo in ogni celebrazione Eucaristica ed in particolare modo la Domenica, giorno riservato al Signore: il gesto più alto che il nostro Signore ci ha lasciato: il dono completo di sé.</p> <p>Quest'anno, nulla di tutto questo. Il virus, la pandemia, le restrizioni, possono bloccarci a casa, ma non possono bloccare la nostra fede, il nostro amore per Colui, dal quale e per il quale esiste ogni cosa.</p> <p>Allora, questa sera, seguiamo con fervida partecipazione, la Santa Messa che sarà trasmessa dai nostri Sacerdoti delle chiese locali o dal Santo Padre, per dire che noi ci siamo.</p> <p>Anche se non presenti, noi formiamo un'unica Chiesa, quella non fatta di mattoni, quella che non conosce confini e non conosce restrizioni.</p> <p>Per riassaporare e rivivere il momento più alto di ogni Santa Messa, ossia quello della consacrazione, nel quale viene fatta memoria del Sacrificio del nostro Signore. Un'azione, forse meccanica, scontata, ma che questa sera assumerà, sicuramente, un "sapore" diverso, più profondo, più completo.</p> <p>Inoltre, dedichiamo almeno un quarto d'ora della nostra giornata, per vegliare con Gesù. Per dirgli grazie e per dirgli che, nonostante tutto, nonostante le restrizioni, nonostante le nostre preoccupazioni, il suo sacrificio non è stato vano.</p> <p>Diciamogli GRAZIE ed accompagniamolo, anche quest'anno sul suo trono, quel trono che rappresenta, non motivo di scandalo o di sconfitta, ma lavacro di salvezza per l'espiazione di tutti i nostri peccati.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
11/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Giornata di silenzio, di meditazione, di riflessione.</p> <p>Gesù scese agli inferi per salvare i 'giusti' morti prima di Lui.</p> <p>Riflettiamo. Gesù si è incarnato, ha vissuto la nostra vita, ha parlato a noi di Suo Padre, ha detto di averci portato il perdono di Dio: basta convertirsi, cambiare vita.</p> <p>Vuol dire: amare gli altri come se stessi, considerare fratelli tutti, come figli dello stesso Padre.</p> <p>Questo ci fa sentire più veri, più vicini al progetto del Padre. Allora non ci resta che amarci, aiutarci, volerci bene come figli dello stesso Padre.</p> <p>Le sofferenze non mancano, non vengono annullate. Ma essere sulla croce, sulla nostra croce, non può durare più di Tre Ore. Come ci ha lasciato scritto Mons. Tonino Bello.</p> <p>"Collocazione provvisoria"</p> <p>Da mezzogiorno alle tre. È la durata per essere sulla Croce, poi si risorge. Gesù è risorto, risorgeremo anche noi. Solo tre ore, poi il Signore Dio interviene per donarci ciò che Cristo ci ha meritato: la Vita Eterna.</p> <p>Buona meditazione!</p>
12/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>È Pasqua! Il Signore è risorto!</p> <p>Confidiamo in Lui. Ci vuole bene. Sentiamo questo bene, troppo per noi. E allora regaliamolo agli altri. Senza distinzioni.</p> <p>Buona e Santa Pasqua a tutti!!!</p>

13/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 28,8-15</p> <p>Il tempo della Quaresima, cioè il tempo in cui ciascuno di noi ha modo di riordinare la propria vita, per rimettersi al servizio di Cristo, dura 40 giorni.</p> <p>Il tempo di Pasqua, invece, ossia quello che segue la risurrezione del Signore dura cinquanta giorni. Forse perché, noi, cocciuti come siamo, faticiamo maggiormente a credere che Gesù è veramente risorto, piuttosto che saperlo condannato ed ucciso.</p> <p>Tanto è vero che, in questi cinquanta giorni, i Vangeli ci presenteranno tutti i racconti delle varie apparizioni di Gesù dopo la sua risurrezione.</p> <p>L'essenziale, quindi, parte da oggi, dallo splendido racconto del Vangelo, quando le donne, con gioia e con timore, corrono ad annunciare che Gesù è risorto.</p> <p>Come dice papa Francesco, è con la gioia che dobbiamo partire per convertire la Chiesa ed il mondo intero.</p> <p>Noi, allora, abbandoniamo tutti quelli che sono i racconti che abbiamo ascoltato nei giorni scorsi, di tradimenti, catture, processi, accuse e crocifissione, volgiamo il nostro sguardo al Risorto.</p> <p>Il nostro Dio, ricordiamocelo sempre, è il Dio della vita, è il Dio della gioia.</p> <p>Certo, a volte costa fatica crederci, ci risulta più facile comportarci come le guardie o come i sacerdoti, inventarci storie per far credere il contrario. Resta il fatto, che non serviranno mille scuse per offuscare il cuore della nostra fede: il raggio di luce che irradia il giorno di Pasqua, dopo la notte di tenebre vissute nei giorni precedenti, ci ricorda che Gesù è veramente risorto ed è qui in mezzo a noi. Alleluia!!</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>
14/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 20,11-8</p> <p>Maria Maddalena rappresenta quella donna che, nella sua femminilità, ha conosciuto la misericordia, la compassione ed il perdono del Signore.</p> <p>Ora che Gesù è morto, ella commette il più antico degli errori: non riesce ad allontanarsi da quel sepolcro.</p> <p>È lì che piange, un pianto inconsolabile. Soprattutto ora che qualcuno, pare, abbia portato via il corpo del suo Signore.</p> <p>Non avrà nemmeno una tomba su cui piangere. Il suo pianto diventa disperazione. Al punto tale che non riconosce Gesù che le sta accanto.</p> <p>Si accorge di Lui solo dopo che viene chiamata per nome.</p> <p>Quante volte capita anche a noi, che una morte improvvisa di una persona cara, una sofferenza inaspettata, un evento triste, travolge la nostra vita.</p> <p>Siamo al punto di perdere la fede. Ci chiediamo, infatti, in quei momenti se Dio esiste veramente. È un comportamento tipicamente umano.</p> <p>Gesù, oggi, ci insegna che lui, proprio quando lo crediamo lontano, è lì accanto a noi, ci chiama per nome, pronto a soccorrci e ad abbracciarci.</p> <p>Impariamo, allora, a non amare la tristezza, a non affezionarci al dolore. Il Signore, ricordiamocelo: ci viene incontro, ci incoraggia, ci invita a non restare chinati sulle nostre disgrazie, ma ad alzare il capo ed orientare lo sguardo su di Lui che ha vinto la morte!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

15/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 24,13-35</p> <p>Nei giorni che seguono la Risurrezione del Risorto, si leggono nei Vangeli i racconti delle apparizioni di Gesù, che sono delle vere e proprie catechesi per noi.</p> <p>Infatti, gli Evangelisti, nei loro racconti, sembrano vogliono dirci che, da ora in avanti, il Signore Gesù, possiamo incontrarlo nei segni dei sacramenti. Pensiamo alla pagina del Vangelo, che racconta l'episodio di Maria Maddalena, scoraggiata e sconvolta dinanzi al sepolcro di Cristo.</p> <p>Ella riconosce Gesù, nell'uomo che si era avvicinata a Lei e che pensava fosse il custode del giardino, solo quando viene chiamata per nome da Gesù.</p> <p>Lì Maria si rende conto e capisce di essere stata da sempre amata da Dio.</p> <p>Oggi, ciascuno di noi, in tutti i sacramenti viene chiamato per nome da Dio.</p> <p>Oggi, nell'episodio dei due discepoli, che scoraggiati, sconsolati e delusi sulla strada di Emmaus, conversano tra di loro, Gesù, ancora una volta, si avvicina e li accompagna lungo la via.</p> <p>Dai loro discorsi appare tutta l'amarezza, la delusione, il dolore, la mente annebbiata, la fede spenta. La fase che più rattrista nel Vangelo è quel "speravamo". Anche in questo contesto, Gesù, che aveva conversato con loro diversi chilometri, facendo ardere loro il cuore quando spiegava le scritture, viene riconosciuto solo nel momento dello spezzare il pane.</p> <p>Allora sono i segni durante i sacramenti, che ancora oggi alimentano la nostra fede, rinvigoriscono il nostro credo, ci aiutano a vedere Gesù, nonostante le preoccupazioni che ogni giorno possano prendere il sopravvento nella nostra vita.</p> <p>Preghiamo il Signore, affinché possa, quanto prima, consentirci di correre incontro ai nostri sacerdoti, che rappresentano il ponte tra noi e Dio; affinché possiamo con loro riassaporare la bellezza e dolcezza dei sacramenti, per poter riabbracciare ancora una volta Cristo Signore.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
16/04	<p>Alla scuola di Gesù: Vangelo di Luca 24,35-48</p> <p>I discepoli tornati da Emmaus, pieni di gioia e stupore, raccontano agli altri il loro incontro con Gesù e come lo avevano riconosciuto nello spezzare il pane.</p> <p>Mentre parlavano, Gesù apparve in mezzo a loro e furono presi da timore, perché pensavano si trattasse di un fantasma.</p> <p>Anche a noi oggi capita la stessa cosa, quando con entusiasmo raccontiamo la nostra esperienza dell'incontro con Gesù.</p> <p>Egli, ancora oggi, continua ad apparire nei cuori e nella mente di chi ascolta la nostra esperienza ed accoglie le nostre parole con entusiasmo e gioia.</p> <p>Così, infatti, nei secoli, dal tempo di Gesù, si è trasmessa la fede: di bocca in bocca, di orecchio in orecchio.</p> <p>Ancora oggi, Gesù continua a stupirci, perché non è qualcosa di astratto ma è una persona che, fisicamente, possiamo incontrare nell'anima.</p> <p>Come dicevamo ieri, così come ci hanno insegnato i discepoli di Gesù, oggi possiamo incontrare Gesù nei segni.</p> <p>Nel caso dei Apostoli, i segni sono stati il racconto dei discepoli in cammino verso Emmaus e la Scrittura letta con intelligenza.</p> <p>Anche noi oggi, al racconto entusiasta di chi ha incontrato Gesù nella propria vita, faremo seguire, guidati dallo Spirito Santo, autore ed ispiratore di tutta la Scrittura, la lettura, lo studio e la mediazione quotidiana della Parola del Signore, tramandata nei secoli dai suoi testimoni oculari, che rende viva in noi la presenza di Cristo Signore.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

17/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 21,1-14</p> <p>Per i discepoli, credere alla risurrezione del Cristo non sarà stata cosa semplice. Questo si intuisce analizzando attentamente la lettura della pagina del Vangelo che oggi la Chiesa ci propone.</p> <p>Per Pietro e tutti i suoi amici, discepoli di Gesù, ritornare a pescare, sarà stato come un voler ritornare alla vita normale. Ormai Gesù, è stato ucciso, è morto.</p> <p>Alcuni hanno raccontato di aver avuto delle visioni sapendolo risorto, ma inutile, Lui non è più qui. Per i discepoli è stato come registrare un fallimento, è stato come chiudere il capitolo del discepolato di Gesù. Ritornano a lavorare. Un momento di crisi della propria fede.</p> <p>Proprio lui, Pietro, l'uomo su cui Gesù aveva detto di voler fondare le basi della sua Chiesa. Il principe degli Apostoli.</p> <p>Quando poi sono stati invitati da un uomo, che li attendeva sulla riva, a calare le reti dalla parte destra della barca ed hanno preso 153 grossi pesci, hanno riconosciuto in quel segno la presenza di Gesù. Pietro ha corso incontro a Gesù, gettandosi in mare tutto vestito, ma l'evangelista sottolinea, nessuno osava chiedergli chi sei.</p> <p>Sapevano che si trattava di Gesù, ma la loro fede era smorta, era assopita, era priva di entusiasmo. Mancava quel tocco che rinvigorisce la fede, che rinvigorisce l'entusiasmo: lo Spirito consolatore, che non tarderà ad arrivare.</p> <p>Pertanto questa pagina di oggi ci insegna che, se anche dopo la Pasqua ci ritroviamo intristiti, faticiamo a ripartire, sentiamo che la nostra fede sembra come vacillare.</p> <p>Ci ritroviamo ad affrontare i soliti problemi: la tristezza, la pandemia. Ogni giorno sembra come una lotta destinata a fallire contro questo virus che sembra aver preso il sopravvento e sperimentiamo la povertà di chi ci sta accanto, non disperiamo, Gesù è qui con noi, non ci lascia mai soli.</p> <p>Ci aspetta sempre sulla riva, pronto ad incoraggiarci, a farci riprendere il largo, per calare le reti della nostra vita e riscoprirle ancora una volta piene di tante opere buone, che rinvigoreranno la nostra fede e rafforzano il nostro credo.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
18/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 16,9-15</p> <p>Alla fine apparve agli Undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura».</p> <p>La durezza di cuore e l'incredulità ci rendono aridi nella comunicazione.</p> <p>Chiediamo al Signore la franchezza nell'annunciare ciò che gli apostoli hanno visto e trasmesso a noi. Con semplicità e convinzione. Essi hanno donato la vita per fare questo.</p> <p>Crediamoci! Gesù è sempre e comunque con noi.</p> <p>Buona giornata!</p>
19/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 20,19-31</p> <p>La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.</p> <p>Ma qualcuno era stato incredulo. E Gesù lo invitò a mettere il dito nelle piaghe. Allora gli si aprirono gli occhi e credette.</p> <p>E Gesù aggiunse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».</p> <p>Se il Signore ci ha chiamati beati per credere senza vedere, allora fidiamoci della parola di Gesù. Queste parole dette da Lui devono bastarci. Chiediamo di capirle e viverle.</p> <p>Buona domenica!</p>

20/04	<p>Alla scuola di Gesù Dal Vangelo secondo Giovanni 3,1-18 Nicodemo, uomo importante per l'epoca, significativo nella sua comunità, si reca da Gesù di notte, per paura di essere visto dai sacerdoti, ma mosso dalla curiosità e forse dalla fede nel profeta, detto il Cristo. Riceve da Gesù delle risposte strane. Ma è possibile rinascere quando già si è nati? Nicodemo, per noi, rappresenta il patrono di chi non si arrende, di chi non si lascia soffocare e paralizzare dai propri peccati, da coloro che non si arrendono dinanzi all'evidenza di un mondo che sembra non capire e si lascia quasi precipitare verso il baratro, da coloro che sanno che non c'è età per rinascere in Cristo. Di coloro che pur trovandosi nella notte, continuano a cercare Gesù. Non si arrendono mai. Per la prima volta Gesù parla apertamente della rinascita dallo Spirito Santo: nel Battesimo, nella Confermazione, in tutti i Sacramenti che sono segno visibile e tangibile della potenza di Cristo e della rinascita per ogni uomo. Scriveva così Sant' Agostino: "...vi sono due nascite: una nascita è dalla terra, l'altra dal cielo; una è dalla carne, l'altra è dallo Spirito; una dall'uomo e dalla donna, l'altra da Dio e dalla Chiesa". Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>
21/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 3,7-15 Il Vangelo di oggi ritorna ancora sul dialogo tra Nicodemo e Gesù. Nicodemo confida a Gesù che vorrebbe ricominciare. Gesù, accoglie la sua richiesta, ma sottolinea, che potrebbe ricominciare ancora, ed ancora ed ancora una volta, solo se concentra la sua attenzione su Dio. Solo ripartendo da Dio, è possibile poter rinascere e poter ricominciare daccapo. Per focalizzare lo sguardo su Dio, è necessario fissare lo sguardo su Colui che è disceso da Dio, cioè su Gesù, ed ancora, meglio per noi ed anche per Nicodemo, fissare lo sguardo su colui che è stato appeso alla croce. Non è possibile tornare a Dio, senza focalizzare lo sguardo e soffermarsi a meditare per un attimo guardando la croce. Essa rappresenta l'espressione massima dell'amore di Dio per tutta l'umanità. Soltanto meditando sull'amore di Dio, è possibile poter acquisire la giusta prospettiva della nostra vita. Si può rinascere alla vita, facendo della nostra vita un continuo dono. Si può rinascere alla vita facendo delle nostre capacità, una opportunità per gli altri. Si può rinascere alla vita facendo del nostro tempo e delle nostre emozioni una attenzione continua rivolta a chi ci sta accanto. Riconsiderando così la nostra rinascita, ci rendiamo conto che abbiamo veramente tanto da imparare e, soprattutto, non possiamo rinascere se non con la preghiera continua, nella quale chiediamo il continuo e costante aiuto al Signore Gesù ed alla Sua e nostra Madre Celeste. Buona giornata a tutti.</p>

22/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo secondo Giovanni 3,16-21 Continua ancora il dialogo tra Gesù ed il cercatore Nicodemo. In Nicodemo si ritrova ciascuno di noi, quando decide di voler rinascere. Cioè di voler ricominciare, di non arrendersi al peccato. Per fare questo, bisogna pensare come Dio. Ossia bisogna puntare la nostra attenzione su due aspetti importanti. Il primo è quello di vivere nella luce. Chi vive nella luce, non teme di dover mettere a nudo il suo pensiero o i suoi comportamenti. A volte essere leali e sinceri costa fatica, costa dolore, può significare rimetterci anche la vita: Gesù è un grande esempio per noi! Il secondo aspetto è amare come Dio. Un amore senza misura, senza condizioni, senza freni, senza calcolo, senza limiti, senza rimpianti. Come l'amore di un innamorato, come l'amore di una madre, un amore che non ha confini, non conosce limiti, un amore che riesce a superare ogni difficoltà. Dio ha talmente amato il mondo, continua Gesù, che ha mandato il suo figlio unigenito e, per il bene del mondo, ha permesso che questi fosse sacrificato. Ed allora abbandoniamo la nostra idea di Dio, considerandolo un Dio piccino, confinato nelle nostre paure, oppure come quel despota e quel giudice severo, che a volte ci impone la nostra religiosità. Ricordiamo: Dio ha tanto amato il mondo, ama talmente tanto la sua creatura, che la vuole salva, cioè felice, e per questo è disposto ogni giorno a sacrificarsi, a salire sulla croce, per ciascuno di noi! Buona giornata a tutti.</p>
23/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 3,31-36 Povero Nicodemo, ha studiato tutta una vita, è diventato un punto di riferimento per il suo popolo e, dopo il colloquio con Gesù, si rende conto di non aver compreso nulla di quello che ha studiato. Si rende conto che ha tanta strada da fare per entrare nella logica di Dio. Si rende conto che, per arrivare a Dio, è necessario credere in colui che Dio ha mandato: Gesù Cristo. Si rende conto che non è mai troppo tardi per rinascere dall'alto; non è mai troppo tardi per chiedere scusa e tornare da quel Padre misericordioso, che sale sul tetto della sua casa e scruta l'orizzonte, sperando di vedere suo figlio, con animo contrito ed umiliato, ritornare verso la sua casa. Ci aiuti, allora questo tempo Pasquale, a non arrenderci mai, a non scoraggiarci mai, ma a saper lottare, così come ha fatto il curioso e irrequieto Nicodemo, il quale, anche se di notte, ha trovato il coraggio di confrontarsi con Gesù, scoprire la sua povertà e ritornare sui suoi passi, con animo contrito ed umiliato, ma pieno di gioia per aver trovato la giusta via che conduce a Dio Padre. Buona giornata a tutti!</p>
24/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 6,1-15 In questo tempo pasquale continuiamo a riflettere sulle azioni che Gesù ha compiuto per convincere l'umanità e chi allora era con lui, a credere sulla sua venuta come Figlio di Dio. Era il momento in cui molti lo seguivano, perché la sua parola era convincente. Nella esperienza umana di Dio bisognava accompagnare l'azione alle parole. Una grande folla lo seguiva per ascoltarlo. Ma Gesù rese pratica la sua presenza. "Fateli sedere e date loro da mangiare". Umanamente è una sfida. Ma Gesù voleva esprimere la validità della presenza di Dio. Dio soddisfa la fame dell'uomo. E solo così l'uomo attualizza l'odio nella sua vita: sentendosi soddisfatto. Dio c'è. E se lo sentiamo affianco a noi, saremo saziati, pieni della sua vita eterna. Buona giornata!</p>

25/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 6,16-21</p> <p>Il Vangelo di oggi ci racconta di Gesù che salva miracolosamente la barca degli apostoli nel mare burrascoso, mentre tentavano di pescare.</p> <p>Avevano visto Gesù, ma non si osavano chiedergli aiuto. Gesù li soccorre, li porta a riva. Sono salvi. È il film della nostra vita. L'orgoglio, il non chiedere aiuto, ci porta ad affrontare il mare della vita, confidando nelle sole nostre forze.</p> <p>Affidiamoci a Gesù, invociamolo: non costa nulla, non è sottomissione; è la misericordia e il Cuore grande di Gesù, che ci viene incontro, basta chiedere e fidarsi.</p> <p>Fidiamoci! Ne abbiamo bisogno! Buona giornata.</p>
26/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 24,13-35</p> <p>Ancora una volta l'episodio vissuto dai due di Emmaus ci fa riflettere.</p> <p>Quante volte nella nostra vita si affianca sul nostro cammino, altre volte si pone in mezzo, se siamo almeno in due. E stentiamo a riconoscerlo.</p> <p>Sì, perché può essere presente in chiunque si affianca noi. E si mostra chiedendo il nostro aiuto per compiere una buona azione.</p> <p>E noi non ce ne accorgiamo, perché il nostro pensare umano ci tiene distante. Ci chiediamo chi è colui che ci chiede aiuto, come si permette, chi lo ha mai conosciuto.</p> <p>Chiediamoci, invece, se è Gesù presente in lui, che ci chiede aiuto.</p> <p>E allora aiutiamolo. In ogni caso Gesù ci ricompensa, mettendosi affianco a noi! Buona domenica!</p>
27/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 6,22-29</p> <p>Gesù, dopo aver fatto mangiare i cinquemila uomini, preferisce allontanarsi da loro, piuttosto che restare lì ed essere osannato.</p> <p>Lui doveva certamente diventare Re, ma non nel modo come intendeva la folla.</p> <p>Invece, dopo aver mangiato, tutta la folla, si sposta per cercare Gesù. Una volta trovato, rimangono spiazzati dalle parole stesse di Gesù.</p> <p>Infatti il Signore si rende conto che la folla non ha compreso il messaggio del gesto della moltiplicazione pani. In buona sostanza Lui avrebbe voluto insegnare ai suoi discepoli che, in presenza delle difficoltà, devono imparare a mettersi in gioco, ad utilizzare tutto quello che hanno in quel momento, anche se sembra poco.</p> <p>La folla, invece, ha compreso l'esatto contrario. Ossia che Dio è capace di soddisfare ogni bisogno umano, che Dio trova la soluzione a tutto.</p> <p>Quante volte anche noi cerchiamo Dio solo perché ha riempito la nostra pancia oppure è in grado di soddisfare ogni nostro bisogno o necessità.</p> <p>Gesù è chiaro: la fede non si dimostra come fosse una specie di baratto.</p> <p>Siamo chiari: quante volte anche noi cerchiamo Gesù, solo perché in quel momento abbiamo paura della vita, oppure, perché in quel particolare momento ci sentiamo smarriti, non capiamo e speriamo che Lui possa soddisfare ogni nostro bisogno, ogni nostra necessità, o sia l'unico che risolva ogni nostra paura.</p> <p>Chiediamoci, allora, se la nostra fede è amore con la "A" maiuscola o semplicemente ricerca del Risorto per l'unico e solo scopo di colmare la nostra felicità.</p> <p>Ricordiamoci: Dio non va cercato perché riempie la pancia, ma perché colma il nostro cuore! Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
28/04	

29/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 11,25-30</p> <p>Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa, veglia e prega per noi, in questa epoca in cui la pandemia sembra aver preso il sopravvento, liberaci da ogni male e riconduci la Sua sposa (la chiesa) al suo sposo (Cristo).</p> <p>Nei momenti bui della vita, quando la Chiesa è in pericolo, Dio manda i suoi Santi a "riparare" la sua Chiesa. Si serve di persone illetterate, non in vista, oggi potremmo definirli "scarto della società".</p> <p>Il perché di tutto questo ci viene insegnato dalla splendida preghiera sacerdotale che oggi Gesù eleva al Padre, nella quale lo loda e lo ringrazia, proprio perché rivela agli ultimi quelle verità, che colti e letterati non hanno saputo cogliere, perché il motore del mondo è lo Spirito, che soffia quando vuole, dove vuole e su chi vuole.</p> <p>Rileggiamo la storia di Santa Caterina per apprezzare la docilità di chi si affida completamente nelle mani del Signore e lasciarci stupire dall'Amore di Dio.</p> <p>Preghiamo il Signore, affinché anche oggi, volga il suo sguardo verso la sua amata terra, frutto della sua creazione e verso l'uomo, creato a Sua immagine e somiglianza, e lo liberi da questa subdola malattia che, se da un lato ha portato divisione tra gli uomini, dall'altro sta facendo emergere la vera dignità dell'essere figli di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
30/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 6,44-51 - Io sono fermamente convinto che, nessuno di noi può affermare di aver fatto esperienza di Dio, senza aver avuto la ferma convinzione che sia stato Dio a cercarlo e non il contrario. Quando per esempio, dopo il mio cammino di fede, accompagnato da amici credenti e dalla comunità, mi sono innamorato di Dio, ho avuto la netta sensazione di aver incontrato colui che da tempo mi stava cercando. Credo che ciascuno di noi può raccontare la stessa cosa. Oggi nel Vangelo, Gesù, fa un chiaro riferimento alla Eucaristia, che rappresenta il più alto e gradito dopo che Dio ha fatto di sé a tutta l'umanità. Infatti Cristo, non ha fatto altro che condurre Dio all'umanità, perché è Dio che da sempre ha cercato di instaurare un rapporto diretto con il suo popolo e non il contrario. E' come quando uno sposo, fa di tutto, pur di conquistare la mente ed il cuore della sua sposa. Non trovate che tutto questo sia straordinariamente meraviglioso? E' Dio che cerca me, cerca te, cerca ciascuno di noi, e non il contrario. E per dimostrare che ci ama infinitamente, ha deciso di diventare come noi, per provare i nostri stessi sentimenti, i nostri dolori, le nostre gioie, caricarsi dei nostri peccati, farsi torturare, morire in croce con un unico scopo: salvarci. Ma pensate, tutto ciò non gli è bastato: ancora oggi, poiché ha constatato che tutto questo gli è riuscito veramente bene, ha fatto in modo che si possa fare memoria di questa sua esperienza, durante ogni Santa Messa, e continua a donarsi a noi, attraverso il frutto del nostro lavoro, che rappresenta l'estremo suo sacrificio, cioè il pane ed il vino che diventano il suo corpo ed il suo sangue. Be, ditemi voi, come si fa a non amare un Dio così!! Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>